

Gara di solidarietà per salvare Basmala

di Adele Oriana Orlando

Gara di solidarietà per salvare Basmala, la bimba di soli sette mesi che dalla nascita lotta con una malattia rara e potenzialmente mortale: l'atrofia muscolare spinale (Sma) di tipo 1. Anche l'ufficio Immigrazione della Provincia autonoma di Trento si sta interessando alla sua situazione per cercare di portare la bimba in Trentino per farla curare al Centro Nemo. Basmala è nata e vive a Tulkarem, in Cisgiordania. La sua storia, però, è arrivata fino in Italia, grazie all'appello di due giovani trentini: Margherita Cordellini, studentessa all'Università Sciences Po di Parigi, insieme ad Andrea Sittoni, studente dell'Università Lmu di Monaco. L'appello dei due giovani è stato pubblicato su *IL T Quotidiano* del 19 marzo ed è stato raccolto dai Lions del Trentino che si sono mossi per interessare le autorità e dall'assessore provinciale alla salute Mario Tonina che si è subito mosso per verificare come intervenire. L'ufficio Immigrazione provinciale ha dato ai due studenti trentini un primo aggiornamento su come si sta muovendo per questa missione solidale internazionale. La distanza geografica e il fatto che la famiglia viva in un luogo dove gli equilibri non sono stabili, complica certamente la situazione. La Provincia ha segnalato il caso innanzitutto all'Unità di Crisi della Farnesina, che a sua volta ha detto che segnalerà i nominativi alle autorità competenti, come l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che organizza le liste di persone da inserire nei canali umanitari sanitari, dopo aver ottenuto le autorizzazioni dalle autorità competenti in loco e soprattutto aver avuto l'ok dai medici che hanno in carico le persone. Il tempo, in

situazioni come queste, è molto importante e ogni ora che passa potrebbe fare la differenza per la piccola. Per questo la Provincia sta tracciando anche possibili altre strategie per poter aiutare Basmala e la sua famiglia. Una strada possibile è quella di ininteressare un'organizzazione umanitaria sanitaria presente in Cisgiordania che possa contattare direttamente i medici e l'Oms per accelerare l'iter. L'intenzione del Trentino di accogliere Basmala e a curarla a Trento e la sua famiglia c'è, è confermata. Ora non resta che attendere e sperare che almeno una delle due strade percorse, possa portare presto la bimba in Italia, per permettere ai medici trentini di aiutarla.

Dopo aver trascorso ventidue giorni in terapia intensiva all'ospedale specializzato di Al-Israa, la piccola è stata trasferita nuovamente all'ospedale pubblico di Tulkarem a causa della situazione economica precaria della famiglia. «Sono più di tre mesi che Basmala è tenuta in vita grazie alla ventilazione meccanica» raccontano i due trentini. «Ha trascorso più di sei mesi e mezzo dei suoi sette mesi di vita collegata a macchinari medici». Basmala per vivere deve essere sottoposta a terapia genica a dose singola Zolgensma prodotta da Novartis, oltre a dover assumere un farmaco di mantenimento essenziale che è il Risdiplam, di Roche. «La terapia per la Sma» spiegano i due studenti «non è disponibile all'interno dei territori Palestinesi. Nel passato, gli ospedali israeliani prendevano in cura alcuni dei pazienti più gravi, ma con l'inizio della guerra a Gaza non è più possibile».



Solidarietà Basmala è ricoverata a Tulkarem

